

Prima Guerra Mondiale. Uomini, Soldati, Eroi. Gli Eugubini in guerra sul Col di Lana e la "Festa dei Ceri"

Nel periodo 1914-18 l'Europa ha vissuto gli anni tristi e drammatici della Prima Guerra Mondiale. Anche i giovani eugubini (abitanti di Gubbio) furono chiamati alle armi. Le Alpi videro gli atti eroici di tanti figli di Gubbio, definiti dallo scrittore Curzio Malaparte: "uomini pieni d'estro e di coraggio meraviglioso".

Al momento della chiamata alle armi tanti eugubini furono assegnati alla Brigata "Alpi" (erede del Corpo dei volontari di Garibaldi chiamato "Cacciatori delle Alpi") formata dal 51° e 52° reggimento di Fanteria.

L'appartenere alla stessa brigata fu il motivo per cui in tanti si ritrovarono insieme a combattere sul Col di Lana (Livinallongo, Dolomiti) che, con i suoi ottomila morti, da allora viene anche chiamato "Col di Sangue".

Era un periodo molto triste anche per chi era rimasto a casa, pur tuttavia il desiderio di rendere omaggio a S. Ubaldo (patrono di Gubbio) era ancora più sentito!

Ma un Regio Decreto, all'inizio della guerra, aveva vietato le riunioni pubbliche, le processioni civili e religiose (Regio Decreto 23 maggio 1915, n. 674, art. 3 – "Sono vietate le riunioni pubbliche, le processioni civili e religiose, le passeggiate in forma militare con o senza le armi e gli assembramenti in luogo pubblico o aperto al pubblico...") .

Pertanto la Giunta e il Sindaco di Gubbio, Conte Giammaria della Porta, deliberarono di annullare la Festa dei Ceri del 1916, e lasciarono capire che anche le feste degli anni seguenti sarebbero state sospese finché "gli animi di tutti siano ritornati gioiosi e felici".

Fu così che la Festa dei Ceri, a Gubbio, non si fece per tre anni dal 1916 al 1918.

Ma possiamo giustamente ritenere che la Festa del 1917 sia stata regolarmente effettuata!!!

Infatti, i soldati eugubini del 51° reggimento, visto che la Festa dei Ceri non poteva essere fatta a Gubbio, decisero di farla lassù, alle pendici del Col di Lana, appena qualche centinaia di metri dietro la prima linea del fronte.

Le grandi e sanguinose azioni di guerra in questo settore si erano svolte soprattutto nei primi due anni di guerra (1915 e 1916), pertanto nel 1917 il fronte era abbastanza calmo: gli italiani avevano conquistato la cima del Col di Lana costringendo gli austriaci ad arretrare qualche decina di metri, sul Monte Sief: pochi metri, ma sufficienti per rendere relativamente tranquilla la vallata sottostante verso Pieve di Livinallongo e Pian di Salesei.

Sul Col di Lana, pertanto, i nostri soldati decisero di celebrare la Festa dei Ceri.

La cosa fu decisa con diversi mesi di anticipo. I soldati eugubini ebbero l'aiuto del Capitano Rinaldo Chelli (autore della foto giunte pubblicata) e dell'alto comando militare, pertanto fu possibile costruire appositamente tre Ceri con relative barelle e statue dei Santi.

I Soldati Eugubini riuscirono davvero a coinvolgere tutti: la Festa dei Ceri, in quel luogo di sangue, divenne la festa e l'esaltazione della vita!

Qualche nome di quei eroi "ceraioli": Filadelfo Agostinucci (1° Capitano dei Ceri), Salvatore Albini, Angelo Camponovo, Alessandro Farneti, Ettore Ferranti, Basilio Grasselli, Guido Maranghi, Raffaele Mazzacrelli, Giulio Menichetti, Giovanni Panfilì, Settimio Rosati, David Tasso, Adolfo Vispi e tutti gli altri eugubini che formavano il 51° fanteria, ma non solo: di certo vi fu la partecipazione del 52° ed anche della brigata "Regio", infatti l'Agostinucci apparteneva al 45° Rgt Fanteria.

Quel 15 maggio 1917 fu un giorno piovoso, ma il programma della festa, perfettamente identico a quello solito, si svolse regolarmente con la S. Messa alle 9.00, l'Alzata dei Ceri alle 12.00 e la Corsa alle 17.00. Fu allora che, come scrive Gerardo Dottori: "... un Cappellano benedisse Ceri e Ceraioli: i quali in grigio-verde, con un fazzoletto rosso al collo e al canto della famosa marcia dei ceraioli, issarono le tre grandi "macchine" e si slanciarono su per l'erta mulattiera del Col di Lana che conduce a Salesei... tutti si slanciarono all'inseguimento dei "matti di Gubbio"... e ognuno voleva raggiungere uno dei Ceri per poter dare il cambio, la "spallata" ai portatori e tutti erano pervasi da una commozione profonda che provocava le lacrime,... da un entusiasmo travolgente per cui tutti correvano su per la faticosa via a zig-zag che in venti minuti fu superata e il Cero del Santo protettore di Gubbio, S. Ubaldo, toccò la piccola spianata della baracca blindata dove risiedeva il comando del 51° fanteria. Fu un vero assalto - incruento - al Col di Lana, al quale però nessuno ostacolo, anche cruento, avrebbe potuto resistere tanto fu l'entusiasmo che si propagò rapidamente a tutti i convenuti."

Il rito fu compiuto, la tradizione rispettata! Certo non fu come arrivare alla Basilica di S. Ubaldo a Gubbio, in cima al monte Ingino, per depositare i Ceri dinanzi il sacro corpo del Protettore, ma c'è da giurare che ognuno di quei grandi idealmente vi giunse con tutto il proprio cuore!

Passò quel maggio 1917 e pochi mesi dopo, il 24 ottobre 1917, la storia scrisse la ritirata di Caporetto: l'esercito italiano dovette abbandonare, in grande fretta, le posizioni conquistate e ritirarsi sulla linea Monte Grappa - Montello - Piave.

Naturalmente dei Ceri del 1917 si perse ogni traccia. Ma poco importa! Avevano ottimamente svolto il loro compito!

Oggi a Pian di Salesei esiste un sacrario militare dove riposano 4700 soldati ignoti, 685 soldati noti italiani e 19 austriaci.

Il 4 Novembre 2006 l'Associazione "Eugubini nel Mondo" propose di ricordare i "Ceri del 1917" e la stampa di Gubbio pubblicò il progetto tendente a celebrare nell'anno seguente il "novantesimo" della Festa dei Ceri fatta al fronte il 15 maggio 1917.

La proposta, oltre alla condivisione da parte dell'Amministrazione Comunale e della Curia Vescovile, riscosse l'appoggio dell'Associazione Maggio Eugubino, dell'Università dei Muratori, delle tre Famiglie Ceraiole, della Compagnia dei Campanari, della Banda Musicale, della Società dei Balestrieri, del Gruppo Sbandieratori e di tanti privati cittadini.

Così sabato 4 agosto 2007 oltre 500 Eugubini raggiunsero, tutti insieme, il Sacrario di Pian di Salisei (comune di Livinallongo) sul Col di Lana, per ricordare i soldati eugubini che, in

piena guerra mondiale, fecero lassù la Festa dei Ceri il 15 maggio 1917, nonostante i tempi duri e sofferti di guerra e distruzione.

Commovente fu la cerimonia della Commemorazione del 90° svoltasi presso il Sacrario alla presenza delle massime autorità civili, religiose, militari e associazionistiche dei due Comuni.

PER NON DIMENTICARE

Foto (in alto) Archivio Storico Rinaldo Chelli ritrae la Festa dei Ceri organizzata durante la Grande Guerra, sul Col di Lana, dai Soldati Eugubini il 15 Maggio 1917.

Nella Foto sottostante, la rievocazione dell'evento svoltosi nei giorni nostri.

Testo Associazione Eugubini nel Mondo

